

RUGANTINO
in Dialetto Romanesco

Settimanale satirico
politico edito dal 1848
La più antica testata
romana, in dialetto romanesco
disponibile online sul sito:
www.rugantino.it

il Mensile

PARTECIPA

al grande concorso,
conserva questo giornale e
segui le novità online sui
numeri di questo mese del

RUGANTINO
in Dialetto Romanesco

PERIODICO NAZIONALE DI INFORMAZIONE, ATTUALITA' E CULTURA

Copia Omaggio

0,50 Euro

ANNO VI, N. 12
DICEMBRE 2008

Direzione e redazione via Giovanni Gentile, 22 - 00136 Roma - tel. 06 39735052- fax 06 39735101- e-mail: info@ilmensile.it - internet: www.ilmensile.it

Il sito del Mensile si rinnova; sono aperte le registrazioni, chi volesse partecipare con qualche articolo, commento, consiglio può farlo andando su www.ilmensile.it.
it Apre anche la sezione aziende, chi vuole promuovere la propria attività gratuitamente con il supporto del giornale, può farlo inserendo la propria scheda e il proprio link seguendo i passaggi che troverà nelle pagine del sito



Secondo le stime della Confederazione italiana agricoltori, il Natale 2008 sarà austero anche a tavola, a causa dei rincari dei prodotti alimentari. Le famiglie italiane taglieranno infatti i consumi del 2,3 per cento rispetto allo scorso anno. A tavola, afferma sempre la Cia, sia per il cenone della vigilia che per il pranzo di Natale vincerà ancora una volta la tradizione e le preferenze andranno anche quest'anno ai prodotti made in Italy, ovviamente con un occhio al portafoglio. Non ci saranno, pertanto, acquisti folli

Un anno se ne va

Cominciato con un governo agonizzante ma non ancora fatalmente votato al declino, quello presieduto da Romano Prodi e sostenuto da una poliforme e inquieta oltre che esigua maggioranza, l'anno che si chiude vede saldamente al potere l'esecutivo guidato da Silvio Berlusconi che in primavera ha fatto il pieno di voti sbaragliando e in parte marginalizzando al di fuori delle aule parlamentari le forze della attuale opposizione. Nel frattempo è stata liquidata l'era Bush in America dove sta per insediarsi il nuovo presidente Barack Obama, che dopo quarant'anni è qui a dimostrare che l'antico sogno di Martin Luther King è ormai realtà e un uomo di colore può normalmente conquistare la massima carica nella più grande potenza occidentale. Ma proprio da questo sconfinato paese sono partite le turbolenze economiche che adesso producono effetti sconvolgenti in tutto il mondo, determinando una crisi senza precedenti da cui l'Europa e in essa l'Italia cercano faticosamente di affrancarsi. Ecco dunque un Natale oltremodo austero e la prospettiva di oscure emergenze nell'anno nuovo, peraltro bisestile, che si annuncia denso di incognite.

Ma nello sfondo permangono i problemi di sempre e in questo scorcio di anno ritorna in primo piano lo stato ipercritico della giustizia, dilaniata da conflitti interni sfociati in reciproche attività inquisitorie di due importanti procure meridionali. E pensare che nello stesso contesto geografico e istituzionale era maturato lo strappo politico che ha indotto il guardasigilli del passato governo a dimettersi innescando un inarrestabile processo di dissoluzione della vecchia maggioranza con la nota conseguenza del ricorso anticipato alle urne e del ribaltamento delle posizioni di vertice. Ancora una volta il quadro è mutato, ma poiché le elezioni non finiscono mai ci si prepara al confronto di un'altra primavera, quella in arrivo, quando i popoli saranno chiamati a rinnovare il parlamento europeo e, per quel che ci riguarda, sarà data ai cittadini una nuova opportunità di esprimersi sulla propria classe dirigente. Ciò che non sembra minimamente destinato a influire sulla stabilità del governo, a cui spetta prendere fondamentali decisioni in una fase quanto mai difficile e delicata.

L.s.b.

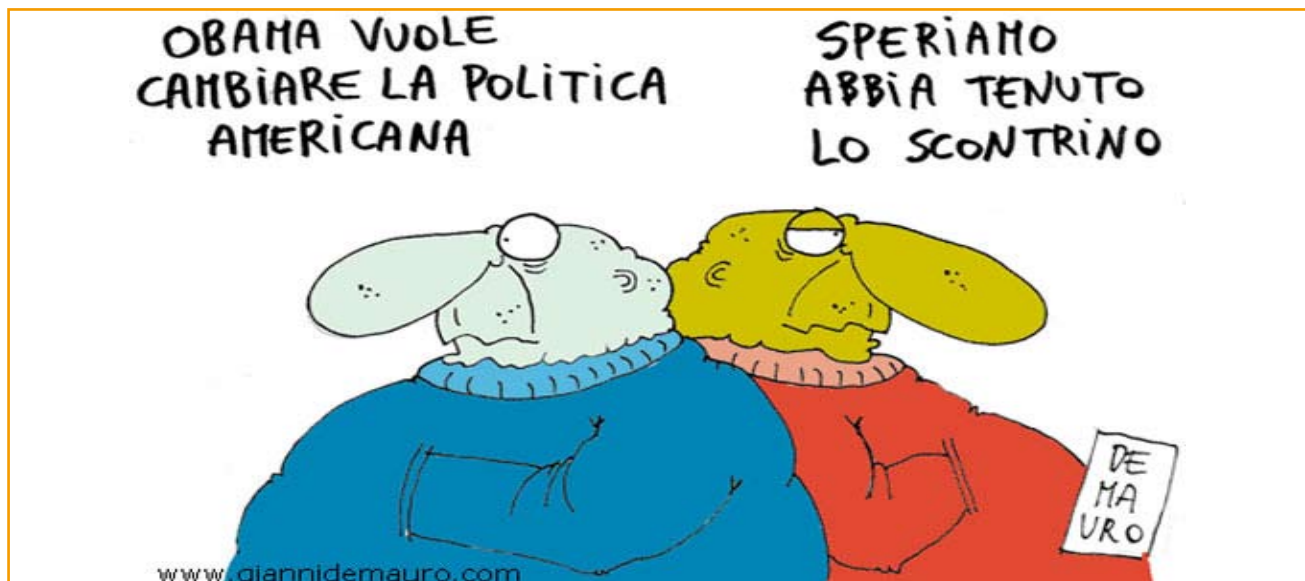
NATALE 2008

Il sindaco Alemanno allestisce presepe Sfida tra San Pietro e Campidoglio

A Roma, questo Natale 2008 porterà una sfida molto particolare: una sfida fatta a suon di statuine, pecorelle, capanne, buoi e asinelli. Gianni Alemanno ha infatti deciso, per il suo primo Natale da sindaco, di far allestire per la prima volta nella storia un grande presepe a piazza del Campidoglio, che però finirà inevitabilmente nell'entrare in concorrenza con il tradizionale presepe curato dal Vaticano. Entrambe le location di questi presepi romani

sono straordinarie. Nel progetto del sindaco Alemanno quello del Campidoglio dovrebbe essere posizionato proprio davanti ai musei capitolini, nella cornice della piazza michelangiolesca, accanto alla riproduzione della statua di Marco Aurelio: sarà un presepe che racconterà la storia di Roma, senza rinunciare alla tradizione. L'albero di Natale, invece, non sorgerà come di consuetudine a piazza Venezia, causa lavori di manutenzione, ma verrà ospitato davanti al Colosseo, cornice altrettanto suggestiva. Il concorrente storico sarà invece il presepe di piazza San Pietro, circondato dal colonnato del Bernini, proprio di fronte al maestoso albero che ogni anno una città montana regala al pontefice. Se il presepe del Vaticano è stato finora la principale attrazione natalizia della città, chi vincerà la sfida quest'anno?

Elisa Maglietta



Calo dei consumi, ma gli italiani non rinunciano a giochi e premi

La crisi si fa sentire: i calcoli della Confcommercio hanno rilevato che anche ad ottobre i consumi italiani registrano l'ottava flessione chiudendo l'anno con una diminuzione del 2,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ad ottobre la variazione dei consumi in valore, includendo anche la dinamica dei prezzi che nel mese registrano un aumento del 2,3 per cento, è pari a un più 0,2 per cento. Le prospettive per i prossimi mesi - mette in evidenza Confcommercio - sono quindi poco incoraggianti, vista anche la sensibile riduzione registrata a novembre da parte degli ordinativi delle aziende che lavorano su commessa (3,2 per cento su ottobre). Il calo della domanda per i beni ad ottobre è del 3,1 per cento, mentre per i servizi si registra una crescita dello 0,7 per cento. Particolarmente accentuata la flessione per il settore dell'auto: la domanda di beni e servizi per la mobilità è diminuita del 13,8 per cento, rispetto ad ottobre 2007, per gli acquisti di auto-

vetture e motocicli da parte delle persone fisiche. Male anche le spese per il trasporto aereo. Pesante il calo negli alimentari e tabacchi: le quantità di consumi nel settore ad ottobre hanno registrato una flessione del 2,8 per cento e il calo nei primi dieci mesi del 2008 è del 3,5 per cento. Ancora un calo infine per i consumi nell'abbigliamento e nei beni e servizi per la casa.

Il settore che tira di più e che registra una crescita del 6,6 per cento nei consumi è quello dei beni e servizi per le comunicazioni. Segno positivo (più 2,3 per cento le quantità vendute) anche per il comparto dei beni e servizi per la cura della persona, «determinato prevalentemente» - spiega l'organizzazione dei commercianti - «dalla domanda per prodotti farmaceutici». Vanno in controtendenza, mettendo a

segno un più 2,4 per cento, grazie alla forte crescita della spesa, i giochi e premi: primo tra tutti il Superenalotto per il quale, a fronte del rilevante montepremi in palio arrivato ad oltre cento milioni, la spesa è aumentata di circa il 230 per cento rispetto alla media mensile degli ultimi due anni.




Attualità
Ministro Brunetta: caccia ai fannulloni di Facebook

Questo come altri servizi di social networking sta diventando un problema. I dipendenti passano troppo tempo a visitare questi siti e le aziende sono costrette a impedirvi l'accesso

Facebook è sicuramente la moda del momento, tanto che illustri produttori di hardware hanno deciso di associare il proprio brand a quello del social network creato dallo statunitense Mark Zuckerberg.

La BlackBerry, ad esempio, scrive sul proprio sito «Dipendente da Facebook? Ora puoi accedere a Facebook sullo smartphone BlackBerry», mostrando attraverso l'impatto visivo dei due loghi la compatibilità tra i prodotti. Anche la Nokia, società leader nel settore della telefonia mobile, con il suo ultimissimo N97 – presentato lo scorso 2 dicembre a Barcellona in occasione del Nokia World 08 – ha prediletto lo strumento del social networking mobile.

Non c'è che dire, gli affari sono affari. Dopo tutto Facebook è un passatempo divertente che coinvolge giovani e meno giovani. È completamente gratuito, sicuro e senza conseguenze, anche se qualcuno comincia a nutrire forti dubbi al riguardo, ventilando l'ipotesi che il colosso statunitense non rispetti la privacy, sia rischioso per chi lo usa e deleterio per le aziende con dipendenti affetti dalla facebookmania.

Non entriamo nel merito della polemica, che lasciamo agli addetti ai lavori, ma ci soffermiamo sull'aspetto del «fannullismo» che ultimamente ha interessato molti dipendenti pubblici e non solo. Sembra infatti che nelle aziende siano nascosti milioni di facebooker che utilizzano abusivamente la linea internet per il proprio divertimento, riducendo in un sol colpo

tempi, qualità e produttività di lavoro.

Consigliamo al ministro Brunetta di avvicinarsi al mondo dell'informatica – come ha fatto il suo predecessore Lucio Stanca, autore di una legge che ha omogeneizzato i siti istituzionali e permesso alle persone diversamente abili di poterne consultare i contenuti – potrà così avvalersi delle più recenti tecnologie anti-fannulloni. Senza far ricorso a stravaganti e plateali strategie di spionaggio, basterà recarsi presso i sistemi informativi di una qualunque azienda di stato, parlare con il responsabile della gestione reti e chiedere la lista (in gergo «log») dei siti visitati dai dipendenti: dove si trova la scritta «facebook», licenziato! e licenziato anche il responsabile che non ha controllato, e pure il controllore del controllato il cui nome risulterà sicuramente tra i fannulloni.

Statistiche alla mano, Facebook è visitato da venticinque milioni di persone, è pertanto un'ovvietà pensare che qualcuno sia pagato per cambiare il proprio profilo durante l'orario di lavoro.

Utenti di Facebook fate quindi molta attenzione! oltre al log di internet, vi ricordo che la prova della vostra colpevolezza è sotto gli occhi di tutti: i messaggi spediti sono registrati con tanto di data e orario visibili da tutti. Se il ministro Brunetta – utente di Facebook con oltre novemila fan – decidesse di confrontare l'orario di inserimento dei messaggi con quello del vostro «cartellino»...

Massimo Carlini



Il ministro Renato Brunetta lotta contro i fannulloni e gli assenteisti d'Italia

Le formiche come il Viagra. E volano le vendite Cina: un imprenditore mette in evidenza le proprietà afrodisiache dell'insetto e le vendite crescono del 35 per cento

I problemi legati al sesso e al desiderio sono ormai una realtà conclamata e universale; queste disfunzioni sono sempre più in aumento e diffuse in varie fasce d'età. Da noi abbondano, oltre al famoso Viagra e ad altri farmaci «rinvigorenti», vari rimedi, più o meno leciti e più o meno efficaci: si passa da quelli naturali alle soluzioni psicologiche, a santoni vari o prodotti esotici pubblicizzati nelle televendite. Un problema mondiale, come dicevamo: ne è testimone il fatto che ci arriva dall'estremo oriente e più precisamente dalla Cina. Nell'immenso paese asiatico, un brillante «imprenditore», di nome Wang Zedong, ha pensato bene di inventare un potente afrodisiaco di pura origine naturale: il rimedio era, infatti, ricavato dalle formiche. Inventare nel vero senso della parola, perché l'efficacia del prodotto era del tutto fittizia: l'uomo ha venduto centinaia di allevamenti di

formiche, millantando che dalla spremuta di questi insetti si potesse ricavare un eccezionale liquido dalle potentissime qualità, oltre a liquori ed altre sostanze da vendere al grande pubblico.

Gli investitori truffati, ai quali era stato promesso un utile pari a cifre tra il 35 e il 60 per cento della somma inizialmente stanziata, sono stati tantissimi. Gli investigatori, che dopo lunghe indagini hanno arrestato tutti i membri della banda di Zedong, hanno stimato che gli uomini hanno ricavato da questa truffa somme vicine ai tre miliardi di yuan, circa 450 milioni di euro. La punizione per il capo della banda? Semplice: la pena di morte. Sinceramente, meglio tenersi qualche problemino nell'intimità che imbarcarsi in un simile business.

Lakshman Momo

VALVOLE CARDIACHE SILZONE: TRIBUNALE CHIEDE RAPPORTO AL SAN CAMILLO

La quinta sezione penale del tribunale di Roma, presieduta dal giudice Rosanna Ianniello, ha deciso di chiedere con urgenza alla direzione sanitaria dell'ospedale San Camillo quale sia il numero delle valvole cardiache «silzone»



Il «symmetry-connector» è una protesi usata in cardiocirurgia ma subito abbandonata per le gravi controindicazioni che sono state individuate

impiegate e dei pazienti avvertiti e sottoposti a controllo dopo l'intervento. Era infatti emerso, nel corso di una discussione testimoniale, che potrebbero esservi oltre duecento persone a rischio di sopravvivenza e inconsapevoli della loro condizione. Secondo le dichiarazioni rese presumibilmente dal chirurgo Francesco Musumeci, riferite in parlamento il 21 novembre 2002, sarebbero state impiantate 234 protesi, ma non risulta siano state fornite indicazioni sul follow up, ossia sulla attività di controllo dei pazienti. La ditta produttrice, la statunitense St. Jude Medical, già il 21 gennaio 2000 aveva comunicato il ritiro dal mercato della valvola «silzone»; il ministero

della salute, per parte sua, raccomandava ai medici di seguire le normali procedure di controllo per identificare eventuali complicanze. A distanza di otto anni, non sembra si riesca a fare chiarezza su una vicenda che ha destato non poche preoccupazioni e che per la verità non coinvolge soltanto i prodotti della St. Jude Medical: i casi registrati a Torino, più o meno nello stesso periodo, riguardavano le valvole cardiache fornite dalla ditta brasiliana Tri-technologies di Belo Horizonte. Più recentemente, un altro dispositivo ha presentato seri problemi ed è stato ugualmente ritirato dalla stessa St. Jude Medical: il «symmetry connector», che si è rivelato non meno pericoloso della «silzone», il cui rivestimento in argento distruggeva i batteri, ma purtroppo anche le cellule, dimostrandosi in questo modo controproducente rispetto alla sua originaria funzione.

Commessi robot allo shopping center Osaka, Giappone: sette cyber al servizio del cliente

Sembra un film di fantascienza, di quelli ambientati in un futuro non così prossimo: cybercommessi che ci accolgono e ci servono in un centro commerciale. Invece è realtà: è il più recente esperimento della robotica nipponica. Nella Universal Citywalk di Osaka, un complesso di negozi per lo shopping e il divertimento, sette cybercommessi sono stati impiegati in un test pubblico, durato per il momento un solo giorno, e si sono messi al lavoro interagendo con i clienti. Uno dei sette androidi, battezzato Rotovie-II, è stato progettato per accogliere i clienti che si aggirano per il grande magazzino, magari senza una meta precisa e disorientati, a indicare loro la via e a fornire qualche consiglio utile sugli acquisti. Un altro collega, il cybercommesso Wakamura della Mitsubishi, è stato programmato per cercare di indovinare i potenziali acquisti di un cliente: con l'attenta osservazione e lo studio del comportamento umano all'interno dello shopping center, il robot avvicina le persone visualizzando sul proprio schermo incorporato i prodotti o i servizi potenzialmente ricercati. Tutti i commessi cibernetici sono collegati tra loro mediante una rete senza fili poiché, secondo quanto sostiene l'istituto di ricerca Atr, tra i principali sponsor dell'esperimento, danno il loro meglio lavorando in gruppo. Potrebbe essere il primo passo sulla strada della convivenza pacifica tra uomini e macchine. Ma come per ogni innovazione sorgono spontanei dubbi e perplessità: tolti la curiosità iniziale, quanto potrebbe infastidire il cliente essere studiato e analizzato da queste macchine? Il successo di questo esperimento ci porterà ad essere rimpiazzati dai robot, creando così meno posti di lavoro? Ed inoltre, anche se i cybercommessi saranno più efficienti dei colleghi in carne ed ossa, dove finirà il calore umano?

Elisa Maglietta



Sette cybercommessi sono stati impiegati in un test pubblico, durato per il momento un solo giorno, e si sono messi al lavoro interagendo con i clienti. È avvenuto a Osaka, in Giappone, in un complesso di negozi per lo shopping e il divertimento



Il citrato di sildenafil, il cui nome commerciale più diffuso è Viagra, è un farmaco utilizzato nella terapia della disfunzione erettile. Inizialmente studiato per la cura dell'angina pectoris, durante i test clinici mostrò scarsa efficacia per l'angina, mentre gli effetti sull'erezione del pene furono evidenti. Il sildenafil fu brevettato nel 1996 e approvato il 27 marzo 1998



L'ARTE POLIEDRICA DI PICASSO IN MOSTRA AL VITTORIANO

Si intitola «Picasso 1917-1937. L'Arlecchino dell'arte» la mostra che fino all'8 febbraio riporterà a Roma, nel complesso del Vittoriano, dopo ben cinquantacinque anni, il genio e l'estro del grande pittore spagnolo. Punto di partenza dell'esposizione è il 1917, anno in cui il maestro smette di alternare stili e tecniche creative e ne inventa di nuovi fino a farli confluire, all'esposizione

universale di Parigi nel 1937, nella sua più grande opera, *Guernica*. Sono ormai passati sia il «periodo blu», sia il «periodo rosa», sia quello «africano» o cubista; l'arte di Pablo Picasso, dal 1917 in poi, non può più essere racchiusa in un'unica definizione: da quel momento in avanti egli opera nella più assoluta libertà di forma ed espressione. È lui stesso a definire l'artista quale ricettacolo di emozioni che provengono da ogni parte: dal cielo, dalla terra, da un pezzo di carta. Arlecchino dell'arte, quindi, per la sua libertà di creazione ma anche perché la famosa maschera bergamasca è fonte di ispirazione per l'artista e soggetto ricorrente in varie sue opere.



La mostra si apre proprio con un confronto tra due tele: un *Arlecchino* proveniente dal Museo Picasso di Barcellona e l'*Italienne* custodita a Zurigo. Si tratta di due lavori eseguiti nel 1917 completa-

menti diversi tra loro nello stile; più classico e naturale il primo, geometricamente cubista la figura della donna italiana. Sempre in quell'anno Picasso, dopo numerosi viaggi, arriva a Roma, vi soggiorna per dieci settimane, come certificato da una serie di lettere, fotografie e materiali originali esposti nella mostra; visita il tempio della classicità, ha frequentazioni importanti e lavora assiduamente, realizzando appunto le succitate opere. Il visitatore di questa mostra si trova di fronte a un Picasso che non sceglie un sentiero definitivo nella sua arte ma affronta tutte le tematiche artistiche del XX secolo e non solo, esprimendo in questo modo la complessità dell'esistenza. Un'esposizione da visitare che non potrà non lasciare un segno emotivo in tutti i cultori di questo grande artista, ma anche in chi, magari per la prima volta, si avvicina al mondo dell'arte contemporanea.

Ugo Viale

Orario apertura: lunedì-giovedì, 9,30-19,30; venerdì e sabato, 9,30-23,30; domenica, 9,30-20,30. Ingresso: intero, 10 euro; ridotto, 7,50. Per maggiori informazioni: www.exibart.com

Il mondo dell'arte italiana in rivolta: conservatori di musica e accademie lanciano un s.o.s. all'Europa

«La formazione artistica, vero "petrolio italiano", è minacciata dalle inadempienze del governo»

Il governo italiano – passato e presente – è stato sin qui latitante: negli adempimenti previsti dal trattato europeo di Lisbona, tratta come una cenerentola il mondo dell'alta formazione artistica e musicale. Conservatori di musica e accademie di belle arti, danza e arte drammatica, attraverso l'unione artisti Unams, lanciano un appello al mondo della politica nazionale e internazionale affinché queste istituzioni di alta cultura – tali sono definite ufficialmente – non vengano dismesse come superflue e inutilmente onerose, bensì siano considerate come una preziosa risorsa economica e una peculiare ricchezza del paese.

La parte del trattato di Lisbona che chiede a ciascun paese dell'Unione europea di indicare quali istituti rilascino titoli di livello universitario è rimasta fino ad ora lettera morta in Italia. I nostri studenti rischiano così di essere penalizzati nei confronti dei loro colleghi europei, nei cui paesi è già stata attuata una riforma ad hoc. I professori e gli studenti aderenti all'Unams, il maggiore sindacato di categoria, hanno deciso di scendere in campo per chiedere un maggiore impegno governativo su questo fronte, che vede schierate le più prestigiose istituzioni artistiche e musicali del nostro paese. I primi passi concreti che il governo è chiamato a compiere sono il riconoscimento e l'attuazione, in linea con il trattato di Lisbona, del ruolo formativo di livello universitario di tali istituzioni, come già sancito dalla riforma del 1999. Nel fare ciò il governo, più volte sollecitato in questo senso dall'Unione europea, ottempererebbe ai suoi compiti, permettendo agli studenti dei conservatori e delle accademie di giungere preparati al confronto europeo del 2010.

I segnali giunti fino ad oggi fanno capire la necessità e l'urgenza di questa mobilitazione. Il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini, nell'unica occasione in cui ha affrontato il tema dell'alta formazione artistica italiana, ha dichiarato alla stampa che i conservatori di musica italiani – ovvero il fiore all'occhiello del primato culturale italiano – sono troppi. Con ogni evidenza al ministro non è stato riferito del rilevante numero dei conservatori all'estero. All'atteggiamento del governo, che risulta essere assente e approssimativo, si accompagna una campagna stampa denigratoria: editoriali di economisti e dichiarazioni di esponenti politici già da diverso tempo minano il prestigio e l'autorevolezza di cui le istituzioni dell'alta formazione artistica e musicale godono non soltanto in Italia ma in tutto il mondo, richiamando ogni anno centinaia di studenti stranieri.

«Il Cerchio e la Shoah»

L'evento, che si terrà dal 24 gennaio al 22 febbraio 2009 a Reggio di Colorno (Parma), organizzato insieme con il comune di Colorno, rientra nelle iniziative collegate alla «Giornata della memoria» e si avvale del patrocinio della Ucei - Unione delle comunità ebraiche italiane) della provincia di Parma e della regione Emilia-Romagna. In esposizione una serie di opere dal forte valore umano ed espressivo, in cui le figure si ergono o languiscono emaciate e lacerate in fondali cupi, dove dominanti sono tutte le tonalità del grigio e del bruno, con colpi improvvisi di rosso e squarci di un bianco corposo e materico. Come materiche e dense sono tutte le opere di Sorel: l'utilizzo simultaneo di diversi materiali come le cere sintetiche, le sabbie di quarzo e gli smalti sulle carte

laminare, spessorate sulle tele e sulle tavole, si abbina romanticamente alla tradizionale pittura ad olio, che con lucidità contribuisce alla creazione di atmosfere evanescenti, tetre, indefinite... eppure così tremendamente reali. Un'incessante ricerca formale e tecnica, un logorante fervore intimistico e una bruciante passione, fatta di incredibile odio ed incredibile amore per ciò che riguarda l'uomo e gli eventi da lui provocati o passivamente subiti, sfociano in una



Opera di Giorgio Sorel

produzione imponente come il pesante fardello della «consapevolezza» che l'uomo stesso reca con sé lungo il cammino che ha nel tempo percorso e che percorre ogni giorno.

Un tragitto importante, dunque: un excursus emozionante ed emotivo che ripercorre i tragici avvenimenti dello sterminio compiuto ai danni di un intero popolo, una digressione intensa su quell'orrendo genocidio e sulle sue conseguenze, un'occasione per riflettere sulla pagina più triste della storia del ventesimo secolo e per non dimenticare mai.

De Chirico e il museo. Una esposizione sul rapporto che il maestro intrattene con l'arte del passato

Dal 20 novembre al 25 gennaio 2009, presso la Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea, a trent'anni dalla sua scomparsa, è possibile ammirare le cento opere che Giorgio De Chirico ha dipinto ispirandosi al passato. La mostra si articola in sei sezioni tematiche: Mitologia ed archeologia, in cui l'artista mostra il suo rapporto con il mondo classico; Neometafisica, alla quale si ispirerà in seguito tutta la pop-art: fu proprio l'incontro nel 1917 con De Pisis e Carrà all'ospedale militare di Villa del Seminario a Ferrara che lo portò a sperimentare questo nuovo modo di dipingere; Copie di antichi maestri; La grande pittura, in cui si esprime con la tecnica ad olio alla maniera di Renoir: in questa sezione vale la pena di segnalare il dipinto *Capriccio veneziano*; Rubens, dove De Chirico nel 1919 abbandona i soggetti metafisici per accostarsi all'arte seicentesca; Opera su carta, che raccoglie i disegni in tema della mostra.

L.R.

De Chirico e il museo, Galleria nazionale d'arte moderna, viale Belle Arti, 131 - 00196 Roma. Orario: martedì-domenica, 8,30-19,30; chiuso il lunedì. Ingresso: euro 9; ridotto, 7. Tel.: 06 32298221; web: www.gnam.beniculturali.it



«VISIONI DEL GRAND TOUR DALL'ERMITAGE»

Paesaggi e gente d'Italia nelle collezioni russe

Gli spazi espositivi del museo di San Salvatore in Lauro a Roma ospitano la mostra *Visioni del gran tour dall'Ermitage (1640-1880)*. La rassegna propone circa sessanta opere che vanno dal XVII al XIX secolo provenienti dall'Ermitage di San Pietroburgo ed è curata da Sergrej Androssov, direttore del dipartimento arte dell'Europa occidentale dell'Ermitage, da Vladimir Matveev e da Lorenzo Zichichi, è stata promossa dal ministero dei beni e le attività culturali e dal museo dell'Ermitage di San Pietroburgo. Introduce il visitatore a un meraviglioso viaggio fatto di immagini dipinte che rappresentano le maggiori città italiane come Venezia, Napoli, Firenze, Roma. Attraverso un percorso lungo tre secoli, dal periodo del Bernini e Borromini all'Italia post-unitaria, la mostra propone inoltre la

pittura olandese del XVII secolo e i dipinti dei più grandi paesaggisti che operarono proprio in quei secoli: pittori come Claude Lorrain, allievo del Cavalier d'Arpino, Hubert Robert, Claude Joseph Vernet, amico e seguace del grande paesaggista italiano Salvator Rosa, e tanti altri arricchirono con le proprie opere le più grandi collezioni dei nobili russi. Queste tele nella maggior parte dei casi venivano acquistate come souvenir del loro viaggio in Italia.

Loredana Rizzo

Visioni del gran tour dall'Ermitage (1640-1880). Paesaggi e gente d'Italia nelle collezioni russe. Complesso monumentale chiostro della chiesa marchigiana San Salvatore in Lauro. Dal 18 novembre al 22 febbraio 2009. Roma, piazza San Salvatore in Lauro, 15. Orario: tutti i giorni, 11-19; chiuso il lunedì. Biglietto: 5 euro.

L'ARTE DI BRUNO MUNARI IN MOSTRA ALL'ARA PACIS AUGUSTAE

Designer, scultore, grafico: tante definizioni potrebbero essere date di Munari, il poliedrico artista milanese, interprete del secolo appena trascorso. È dedicata a lui la mostra antologica che si svolge all'Ara Pacis di Roma e che sarà visitabile fino al prossimo 22 febbraio. L'esposizione parte con un'introduzione biografica che ripercorre molte esperienze professionali dell'artista, a partire dalla frequentazione del gruppo futurista, negli anni trenta, con il quale partecipò ad importanti esposizioni fino alla sua morte avvenuta nel 1998 all'età di novantuno anni. La carriera di Munari è costellata di collaborazioni con aziende importanti italiane, nel periodo del dopoguerra e del boom economico; tra queste Olivetti, La Rinascente, Pirelli, Campari, Bompiani, Rizzoli e Zanichelli.

Il percorso della mostra è organizzato in cinque sezioni; fra le più interessanti va citata la sezione Metodo come metodo, che ci introduce alla riflessione di Munari sul metodo progettuale, descritta in un suo libro del 1981, *Da cosa nasce cosa*. L'artista riteneva che un problema va affrontato scomponendolo in sotto-

problemi secondo un processo che attraverso fasi successive porta poi alla soluzione; un metodo applicabile a molteplici attività umane e utilizzato da Munari nella creazione di oggetti funzionali. Altra sezione è quella denominata Superare il limite: qui il tema di riflessione è quello del libro; Munari, infatti, lavora come grafico, progetta libri per bambini nei quali sperimenta un'illustrazione che sfrutta il potere della carta e dei colori fino a realizzare dei cosiddetti «libri illeggibili» o «prelibri» dove al posto di parole da leggere ci sono colori da guardare, materiali da toccare, fili da seguire per costruire delle storie sulla base di questi elementi tattili e visivi.

All'attenzione dedicata da Munari ai bambini sono dedicati nella mostra alcuni video nei quali è lo stesso artista a spiegare l'approccio adottato nei laboratori di educazione progettuale creativa di cui, a partire dal 1977, presso la pinacoteca di Brera, egli fu ideatore. L'ultima sezione, denominata Scoprire il mondo, è dedicata alla grande curiosità che caratterizzava Bruno Munari nel suo atteggiamento di costante ricerca e sperimentazione, di creazione continua di nuove strade guardando da diversi punti di vista. Un artista, Munari, che non perse mai la capacità di osservare il mondo con occhi stupiti e curiosi, proprio come quelli dei bambini ai quali dedicò molto del suo lavoro.

Ugo Viale

L'arte di Bruno Munari. Ara pacis. Orario: da martedì a domenica, 9,00-19,00; chiuso il lunedì, il 24 e 25 dicembre e il 1° gennaio. Biglietti: intero, 8 euro; ridotto, 6. Web: www.ara-pacis.it





Ogni momento è giusto per un buon libro

«Governare è far credere» sosteneva Machiavelli

La storia si ripete. In questo volume si può respirare quel contesto dal quale per ogni soggetto umano civile e pensoso non può esserci altra soluzione che rifuggire

La partecipazione alla vita politica, se da una parte educa all'arte della mediazione tra istanze diverse alla ricerca di soluzioni accettabili, dall'altra produce un effetto di disincanto rispetto alle iniziali spinte ideologiche o, se vogliamo, idealistiche. È quanto è accaduto a Giorgio Colomba, per anni impegnato nella sede consiliare di un piccolo comune, che in questo *La politica è il mio mestiere* (non) è il mio mestiere racconta la sua esperienza per concludere che ciascuno agisce per soddisfare le proprie ambizioni più che ricercare il bene comune. Sotto questo aspetto ricorda Bill Clinton quando in *My Life* sottolinea che a Washington su tutto prevale la aspirazione all'esercizio del potere. Scorrendo le pagine del volume si ha modo di ripercorrere vicende che trascendono il microcosmo ambientale da cui scaturiscono le riflessioni dell'autore, il quale ripropone con ammirevole precisione propri interventi su svariati problemi, dalla partecipazione dei militari italiani alle missioni in Iraq alla caduta del muro di Berlino non meno che alla strage di Nassiriya, dalla crisi israelo-libanese ai problemi umanitari dell'area caraibica con un salutare accenno «alle immutabili leggi che regolano l'universo». All'indomani del colpo di stato in Cile, il consiglio provinciale di Roma approvò un ordine del giorno in cui intimava ad Augusto Pinochet di restituire immediatamente il suo paese alle libertà democratiche, ma purtroppo non sortì sul momento alcun effetto e si dubita tuttora che qualcuno *in loco* abbia mai avuto contezza di un così accorato appello. La lettura del libro di Colomba è gradevole sotto ogni aspetto: rivela la ingenua riscoperta di un mondo – quello politico – dove l'impegno dei protagonisti si svolge secondo meccanismi che privilegiano l'istanza pragmatica su quella ideologica. La parte finale del volume presenta, sotto l'invitante titolo «Spuntini», sessanta aforismi di carattere generale e diciassette dedicati alle donne: «In mulier veritas». A parte la dissacra-

zione grammaticale operata con la sostituzione del nominativo al tradizionale ablativo – sulla scia della futuristica proclamazione del linguaggio libero, in sospensione semantica – e dimenticando le difficoltà di compulsazione dovute alla omissione di un indice (voluta anche questa, immaginiamo), ci piace estrapolare dal Colomba-pensiero la massima che chiude il volume: «Una donna viziosa è peggiore di un uomo vizioso. Una virtuosa lo è molto di più». Roba da far invidia – sia notato con molto affetto – a Blaise Pascal.

Lillo S. Bruccoleri



La politica è il mio mestiere

di Giorgio Colomba, Seneca, pp. 325, euro 19,00

Il testo di Mario Geymonat ripercorre la vita del grande scienziato attraverso le sue scoperte più innovative

Sandro Teti Editore annuncia la terza edizione di *Il Grande Archimede* di Mario Geymonat: in tutte le librerie dal 20 novembre, già vincitore del premio letterario Corrado Alvaro 2006, è un testo affascinante dal quale

trapela un ritratto moderno e pragmatico di questo grande scienziato. Per anni interpretato come campione di uno strenuo rigorismo, Archimede, spirito intelligente e aperto, ritrova in queste pagine la forza del suo pensiero attraverso la lettura delle fonti coeve e dei suoi scritti. Al genio di Archimede sono dovuti il calcolo esatto del rapporto fra la circonferenza e il diametro del cerchio (il famoso pi greco) e fra la sfera e il cilindro, uno studio approfondito della spirale, una inedita misurazione del peso specifico («èureka, èureka»), l'indicazione di numeri straordinariamente grandi. Lo scienziato siciliano fu pure un ingegnere straordinario, come dimostrò costruendo macchine che fecero la gloria della sua città: la nave siracusana, la vite a chiocciola a flusso continuo, le catapulte e altri imponenti congegni di difesa. Su Archimede, ucciso barbaramente da un soldato romano nel 212 a.C., hanno scritto

pagine memorabili Plutarco, Vitruvio, Livio, Cicerone e molti altri, che Mario Geymonat riporta in traduzione.

L'introduzione, ad opera di Zhores Alferov, premio Nobel per la fisica nel 2000, e la prefazione di Luciano Canfora, editorialista del *Corriere della Sera*, segnalano ancor di più l'autorevolezza di questo libro, candidatosi a divenire uno degli strumenti di approfondimento più adatti per una riflessione esaustiva sugli aspetti più inediti e intriganti di uno degli scienziati più originali della storia. Il libro sarà protagonista della Fiera della piccola e media editoria di Roma. Mario Geymonat, latinista dell'università Ca' Foscari di Venezia, è autore di importanti edizioni filologiche, in particolare del poeta Virgilio, e di numerosi saggi critici usciti in Italia e all'estero. Ha pubblicato, fra l'altro, il palinsesto veronese della traduzione latina degli *Elementi* di Euclide e, da ultimo, uno studio su Virgilio e la scienza.



Il grande Archimede

di Mario Geymonat, Sandro Teti Editore, pp. 128, euro 16,00

La storia di quattro commilitoni a ognuno dei quali un tragico episodio consumato durante le esercitazioni belliche Nato in Norvegia lascia indelebili tracce che si manifestano nei loro quotidiani comportamenti. Per anni nessuno sa più niente degli altri...

«Un buon libro è quello che si legge d'un fiato, non a spizzichi e bocconi. È quello che ognuno di noi vorrebbe avere sul comodino e che non vede l'ora di riaprire dal momento in cui lo ha lasciato la sera prima». A dirlo è Lino Ponti, un ingegnere torinese che ha cominciato a scrivere nel 2005, all'età di cinquantasette anni, con l'ambizioso obiettivo di rendere i suoi romanzi conformi a quell'auspicabile caratteristica. Non è detto che ci sia riuscito, ma è certo che il suo ultimo romanzo, *Giustizia è fatta*, cattura spontaneamente l'attenzione del lettore incanalando la progressiva narrazione dei fatti verso un epilogo assolutamente imprevedibile e avvincente. È la storia di quattro ex commilitoni a cui un tragico episodio consumatosi durante le esercitazioni belliche Nato in Norvegia, nel periodo in cui prestarono il servizio militare, lascia in ognuno di loro indelebili tracce che si manifestano nei loro quotidiani comportamenti. Per anni nessuno sa più niente degli altri, ma la pressante necessità di fare luce su quell'oscuro passato li porta ad incontrarsi, ormai in età matura, in occasione di un raduno dell'Arma. Ripercorrendo a fatica i fatti salienti di quel lontano periodo vissuto insieme, capiscono che la causa dei loro rispettivi disturbi psicologici è riconducibile a una comune origine, legata a uno sconosciuto atto di violenza perpetrato nei confronti di un loro superiore. Forse quell'uomo è morto sotto i colpi inferti, ma di lui non si sa più nulla, sparito nelle spesse coltri nevose di quella maledetta avventura norvegese. A questo si aggiunge la misteriosa sparizione di

un'ingente somma di denaro destinata al compenso per la truppa impegnata nelle esercitazioni militari; il dubbio se esista o meno una connessione tra i due episodi avvolge il romanzo di tinte sempre più fosche e nel contempo coinvolgenti. Nessuno di loro è in grado di dare l'esatta interpretazione della vicenda e così intraprendono una lunga e laboriosa azione di ricostruzione dei fatti, attraverso notizie e testimonianze, per colmare le lacune che il tempo ha lasciato nella loro memoria. La verità verrà costruita pagina dopo pagina aggiungendo i progressivi tasselli di quella difficile ricerca. Ma solo uno dei quattro riuscirà ad avere l'esatta percezione dei fatti.

Nel romanzo aleggia costantemente l'ombra del dubbio che porta il lettore ad interrogarsi sulla verità dei fatti. È questa una caratteristica ricorrente di tutti i romanzi dell'autore, come in *Mine vaganti* (2005), dove un ingegnere elettronico sparisce misteriosamente dopo essere stato ingaggiato forzatamente dal Sismi per partecipare in Albania ad un'azione antiterroristica contro Al Qaeda. O come in *Effetto Milton* (2006), dove il titolare di un'azienda in stato fallimentare, per sottrarsi alla morsa dei debiti, decide di scomparire fingendosi vittima dello tsunami durante una tragica vacanza alle isole Laccadive. O come in *La sindrome di Capgras* (2007), dove uno zelante ispettore di polizia cerca di districare il mistero di un vecchio trovato morto in un'auto precipitata in un burrone, con i polsi legati. O come, infine, in *L'ultimo tassello*, che uscirà all'inizio del prossimo anno, che narra la rocambolesca

avventura in Corsica di un affermato chirurgo che cerca di sfuggire al suo stesso destino.

Tutti i romanzi di Lino Ponti sono caratterizzati da un'orditura di intrecci che convergono in una geniale soluzione finale. Gli spunti ricorrenti tendono a fondere situazioni di vita assolutamente ordinaria con eventi particolarmente inconsueti, raccontando storie costruite in un'alternanza avvincente di imprevisti e di colpi di scena che catturano l'attenzione del lettore che, come si augura l'autore, non vede l'ora di riprendere in mano il suo libro per sapere come va a finire la storia e di leggerlo tutto d'un fiato.

Elisabetta Castellini



Giustizia è fatta

di Lino Ponti, Seneca, pp. 429, euro 16,80

Vele, motore della storia. Un percorso narrativo, ricco di aneddoti e curiosità, che fornisce una panoramica tra tecniche navali e navigazioni, esploratori e battaglie, galeoni e cannoni, pirati e corsari

La storia è sempre più appassionante delle trame. L'che un romanziere potrebbe ragionevolmente sperare di inventare: se nella storia ci sono meno eroi che in letteratura è perché è più facile crearne sulla carta che in carne ed ossa. Le vicende storiche, con il crisma della realtà, sono spesso molto più coinvolgenti e intriganti di qualsiasi romanzo. La storia delle vele è quanto di più importante e drammatico sia accaduto nei millenni al genere umano. Per dirla con Winston Churchill, che non essendo marinaio non era di parte: «In qualsiasi epoca della storia europea la soluzione dei grandi problemi è venuta dal mare in uguale se non in maggiore misura che dal continente». Una volta tanto si può festeggiare l'uscita di un libro che (davvero) mancava. *Vele, motore della storia* (Seneca Edizioni), ultimo lavoro di Paolo Dell'Orro, appassionato studioso di scienza e funzionario scientifico della Comunità europea, si legge come un romanzo, grazie alla leggera felicità di scrittura, ma si apprezza soprattutto per le considerazioni e le meditazioni sentite e ragionate. Si consulta anche come una guida e non può mancare nella biblioteca di chiunque ami e pratichi il mare.

L'autore pubblica uno straordinario lavoro che, dopo aver lasciato ampio spazio a sentimenti ispirati al mare, percorre la storia e lo sviluppo della navigazione a vela dalla nascita ai nostri giorni, fino al suo futuro per la straordinaria capacità d'innovazione dell'umanità. Un percorso narrativo, ricco di aneddoti e curiosità, che fornisce una panoramica bilanciata tra tecniche navali e navigazioni, esploratori e battaglie, galeoni e cannoni, pirati e corsari. All'autore, diportista di lungo corso e insegnante di navigazione

astronomica, abbiamo chiesto cosa legghi l'uomo al mare. La risposta è stata: tutto ciò che appartiene al mare non appartiene all'uomo, tuttavia egli può avvicinarsi a questo luogo segreto e meraviglioso osservandolo attraverso l'obolo dell'intelligenza e della sensibilità. Lo ringraziamo augurando buona lettura e buon vento.

Elis. Castel.



MELBOOKSTORE



EDIZIONI
MEDITERRANEE
ROMA S.p.A.
00196 ROMA - VIA FLAMINIA, 109

APPOLLONI EDITORE

Via dei Cessati Spiriti, 88
00179 Roma
tel. 06 4821220
06 3290318 - 06 7840000



Esaminiamo testi
di nuovi autori

Via Mamiani, 13 - 00195 Roma
Casella postale 724 - Roma 00100
Telefono 06 49388035



edizioni e/o
Via Gabriele Camozzi, 1
00195 Roma
tel. 06 3722829
fax 06 37351096
www.edizionieo.it
Massimo Carlotto
L'oscura immensità
della morte



FILMFESTIVAL SOTTODICIOTTO

La nona edizione della rassegna realizzata da e per i giovani propone oltre quattrocento titoli tra film, documentari e cortometraggi italiani e internazionali

La nona edizione della rassegna «Sottodiciotto Filmfestival», che fino al 13 dicembre ha un fitto calendario di oltre quattrocento titoli tra film, documentari, cortometraggi italiani e internazionali, anteprime, musica, immagini, incontri, testimonianze, è organizzata da Aiace e dalla divisione servizi educativi della città di Torino. Questa vetrina di cinema, fatto e realizzato da giovani per i giovani, ha un filo conduttore che quest'anno è il sessantesimo anniversario della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo: questo tema attraverso quindi il festival in anteprime, proiezioni e programmi speciali, inediti e classici, consueta retrospettiva, interventi di numerosi ospiti, protagonisti del mondo dello spettacolo e della cultura e testimoni internazionali in un cartellone variegato

Dodici le prime, tra film spettacolari e pellicole d'autore. L'atteso cartoon di Natale della Dreamworks *Madagascar 2* o *Il bambino con il pigiama a righe*, tratto dal romanzo di John Boyne e basato sull'amicizia tra due ragazzini divisi dal filo spinato di un campo di sterminio. Completano il cartellone la saga *Racconto di Natale*, *The Millionaire* di Danny Boyle trionfatore dell'ultimo festival di Toronto, il nuovo film di Michael Winterbottom *Genova*; i diversi diritti negati sono al centro di *Baby Love* della francese Vincent Garenq, *La vita segreta delle api* di Gina Prince-Bythewood, *All Human Rights for All*, film presentato dall'associazione Rinascimento e composto da trenta cortometraggi girati da noti professionisti italiani. Inoltre, tre opere prime: *Cowboy Angels* di Kim Masee, *Half Nelson* di Ryan Fleck con Ryan Gosling, *Diari*, film corale diretto da Attilio Azzola, premiato a Cannes.

«Ora d'aria» è una serie di appuntamenti dedicata ai programmi speciali, che tratta il tema della detenzione minorile, realiz-

zata dal Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza. L'iniziativa contempla proiezione di film e interventi di registi che hanno lavorato negli istituti di pena (Davide Ferrario, Piergiorgio Gay, Enrico Pau, Lara Rastelli), di giovani detenuti, di esperti e operatori del settore. «Cantare i diritti» è invece l'occasione per ascoltare la testimonianza diretta di chi milita in musica come i Modena City Ramblers e per vedere *Retour à Gorée*, il documentario su Youssou N'dour. Il ricco programma è completato dalle sezioni «Lo schermo giovane», «Sottodiciotto in cortio», «L'eroe della foresta di Sherwood: Robin Hood», «Evergreen, il cinema senza età», dall'ampio «Animation festival». «Cose del nostro mondo: il cinema di Michael Winterbottom» è la prima personale italiana dedicata al poliedrico regista inglese, ospite a Torino, capace di attraversare tutti i generi del cinema, dai film di denuncia politica e civile al western e alla commedia retrospettiva organizzata con il Museo nazionale del cinema.

Al cinema italiano viene reso omaggio con il premio a Paolo e Vittorio Taviani, autori presenti alla manifestazione, a cui quest'anno viene consegnata la targa città di Torino - Sottodiciotto Filmfestival a riconoscimento di una carriera segnata da un forte impegno civile. La sezione prevede sette avvenimenti; spicca l'incontro con Gabriele Salvatores in città a presentare il backstage dell'imminente *Come Dio comanda* con Filippo Timi ed Elio Germano. Un appuntamento particolare è rappresentato dalla proiezione di *Bordertown* commentata da Marisela Ortiz Rivera - che, in concomitanza con il festival, riceverà la cittadinanza onoraria conferita dalla città di Torino - animatrice della campagna contro i perduranti femminicidi a Ciudad Juarez, in Messico, raccontati dal film-denuncia di Gregory Nava.

sottodiciotto
 filmfestival
 TORINOSCHERMIGIOVANI

IX edizione Torino | 4-13 dicembre 2008



IL FILM DEL MESE

Il film che segnaliamo questo mese è *Cosmo sul comò* di Marcello Cesena, con Aldo Baglio, Giovanni Storti, Giacomo Poretti, Angela Finocchiaro, Isabella Ragonese, Silvana Fallisi, Sergio Bustric, Victoria Cabello, Raul Cremona. Italia, 2008. Distribuzione Medusa Film



L'attesissimo ritorno natalizio, che però ha sempre il sapore della novità, della sorpresa, pure nella salda tradizione della comicità del trio. Aldo, Giovanni e Giacomo tornano con

un film in quattro episodi: *Cosmo sul comò*, legati tra loro dai bizzarri insegnamenti di un maestro orientale - Tsu'Nam (Giovanni) - e dei suoi due discepoli (Aldo e Giacomo). Tsu'Nam elargisce continuamente pillole di improbabile saggezza e di solito preferisce farlo all'ombra di un ginko biloba, una massiccia e leggendaria pianta frondosa dai poteri ancestrali. Il metodo di insegnamento del maestro è arcaico, ma semplice ed efficace: far raggiungere «l'illuminazione» attraverso l'uso di un nodoso bambù. Aldo, Giovanni e Giacomo, con le loro strambe avventure, diventano protagonisti di storie verosimili, alternandosi in una specie di giostra su cui girano curiosi esemplari della variopinta specie umana. Stavolta i racconti partono da fonti diverse, intrecciano situazioni e personaggi, gag come al solito irresistibili, situazioni bizzarre in una serie di episodi imperdibili per spasso, allegria, qualità. Inizia con l'episodio Osa, acronimo di «Oratorio Sant'Andrea», luogo frequentato

dal trio durante l'infanzia. Protagonista è Aldo, nei panni di uno sballato di periferia perdutamente innamorato di Isabella Ragonese. Il suo struggimento è raccontato ora da commedia ora da thriller. Il secondo episodio, una parodia di Harry Potter, è intitolato Quadri e interpretato dal trio insieme con Victoria Cabello e Sergio Bustric. Narra le peripezie di un bambino vestito dal noto maghetto che conversa con tableaux vivants. Il tema della fecondazione artificiale è trattato nel terzo episodio, in cui la psicologa Angela Finocchiaro si scontra con i problemi reali delle coppie che affrontano questa realtà. Chiude il ciclo Milano beach, che racconta le assurde vacanze di tre coppie e dei loro preparativi burrascosi quando si apprestano a partire per le vacanze da una Milano torrida e deserta di agosto. La regia della pellicola è di Marcello Cesena



Fastweb e la casa di produzione Fandango hanno siglato un accordo che permette di vedere a casa i film in uscita nelle sale utilizzando l'Adsl o la fibra ottica

Per ora sono disponibili solo i film d'autore, ma il mercato è destinato ad allargarsi

Si siglato l'accordo tra Fastweb e la casa produttrice Fandango. Da oggi il cinema italiano è visibile con internet. Per la prima volta un film è disponibile, contemporaneamente, online e nelle sale. Il film in visione da qualche giorno è *Diari* di Attilio Azzola premiato a Cannes. È possibile vederlo tramite la tv in banda larga, utilizzando l'Adsl o la fibra ottica di Fastweb, attraverso il servizio video on demand. Basta un clic in un momento della giornata e noleggiarlo per vederlo direttamente sulla vostra tv collegata al decoder Fastweb. In via sperimentale, era stato proposto *Deep Water-La Folle Regata*.

Questa iniziativa va a sostegno del cinema d'autore, che ha da sempre poca visibilità nelle sale, accontentando il pubblico dei cinofili e quello delle nuove generazioni che preferiscono la comodità del video on demand. È una vera e propria svolta per il cinema italiano il quale da anni snobba internet, non riuscendo o non capendo che questo

canale distributivo è una nuova fonte per trovare ulteriore pubblico e di conseguenza, ulteriori ricavi, che derivano appunto dal noleggio online. Il mercato del cinema sul web è comunque destinato ad allargarsi, conquistando un nuovo pubblico che potrà andare al cinema o acquistare i dvd di quei registi che conosciamo attraverso il web.

FASTWEB



La poltrona vacante dell'ufficio al piano di sopra Uno spettacolo basato sul mondo delle donne in carriera... Ma sono davvero disposte a tutto per arrivare ai vertici?

La poltrona vacante dell'ufficio al piano di sopra è la nuova commedia che Sasà Russo dirigerà, dopo un periodo di scrittura a quattro mani con la giovane autrice Giulia Colica. Uno spettacolo basato sul mondo delle donne, donne in carriera e manager di se stesse che, per arrivare al vertice dell'azienda nella quale lavorano, sono pronte a tutto. S'incontreranno, si scontreranno, si faranno battaglia, ma alla fine soltanto una di loro potrà accomodarsi su quella famigerata poltrona ancora vacante. Nessuno teme nessuno, sono tutte pronte a dimostrare che, oltre ad essere delle buone mogli, delle brave madri, possono essere anche delle validissime donne d'affari capaci di gridare al mondo intero che nulla è impossibile e che

niente è al di sopra delle loro capacità. Donne agguerrite e disposte a sacrificare ogni cosa, pur di uscirne vincitrici; donne dotate di personalità e coraggio, ma allo stesso tempo astute come volpi a caccia della preda. Cristina, Piera, Anna e Ludovica lavorano in una prestigiosa azienda e al punto in cui si trovano non potranno fare altro che giocare molto bene le loro carte e tirare fuori gli «attributi» e la professionalità che le condurrà alla meta finale, dopo aver ovviamente fatto i conti con il direttore Carlo Stoppa. Lui non è l'unico uomo con il quale le quattro donne dovranno fare i conti, perché a spiazzare, confondere e ingabbiare i giochi ci sarà anche Marco, validissimo collaboratore e ottimo consigliere di Carlo. Il tempo stringe, le

donne scalpitano, la poltrona urla e il direttore non può più aspettare: che cosa succederà? Chi la spunterà? A quale dipendente andrà la famigerata poltrona vacante dell'ufficio al piano di sopra? Nell'azienda nulla è come sembra e tutto può cambiare rapidamente e definitivamente. Fai anche tu la tua scelta: potrai sostenere il tuo personaggio preferito decretandone la vittoria. *La poltrona vacante dell'ufficio al piano di sopra*, dal 20 gennaio 2009, ore 21, al teatro San Luca di Roma.

Tiziana Costa



La poltrona vacante dell'ufficio al piano di sopra. Il cast (da sinistra): Silvia Catalano, Marianna La Notte, Stefano Di Natale, Elisa Pucci, Silvia Ferrari, Simone Lambertini


Tempo libero & curiosità
Prima edizione della guida «Le Marche da bere»

Premiate le migliori cantine regionali per cinquantadue vini top laureati come eccellenze del territorio

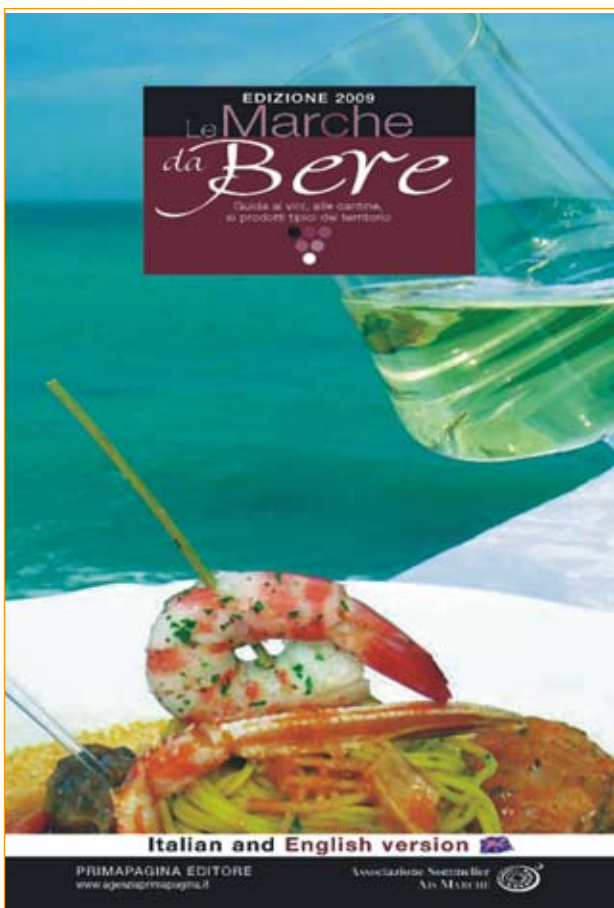
Con cinquantadue vini premiati come «eccellenze del territorio», su quarantanove cantine e quattro province, arriva la prima edizione di *Le Marche da bere*, guida ai vini, alle cantine e ai prodotti tipici del territorio pubblicata da PrimaPagina Editore insieme con l'associazione italiana Sommelier Ais Marche in partnership con regione, province e camere di commercio. Si offre così un prezioso strumento per chi vuole conoscere e scoprire con gusto i vini e le terre delle Marche, si propone come uno strumento di divulgazione per far conoscere l'eccellenza dei vini marchigiani: un insostituibile biglietto da visita per una regione come le Marche che vuole investire sempre di più sul prodotto vino. Degustate alla cieca insieme con tutti gli altri vini presentati, le eccellenze hanno raggiunto la votazione di almeno 85 centesimi,

tetto stabilito dall'Ais territoriale per entrare nelle élite dei grandi vini marchigiani. Le degustazioni sono state effettuate dalle commissioni di sommelier degustatori di Ais Marche seguendo la metodologia e la scheda di degustazione adottata dall'Associazione italiana sommeliers, che prevede una valutazione in centesimi. Al punteggio ottenuto da ogni vino corrisponde un diverso numero di acini colorati all'interno del simbolo del grappolo. Il picchio che compare a fianco dei vini che hanno ottenuto il massimo del punteggio indica le eccellenze del territorio, cioè i vini top delle Marche.

Le Marche da bere si candida a diventare il punto di riferimento per chi vuole conoscere i vini e le terre marchigiane. Realizzata in 456 pagine a colori, intende descrivere e diffondere il vino regionale e orientare

il consumatore fra le centinaia di etichette proposte in enoteca. Di semplice e rapida consultazione, è composta da una presentazione generale su vini e vitigni, gastronomia, abbinamenti e prodotti del territorio. Il corpo principale, dedicato ai produttori di vino, è suddiviso in quattro capitoli corrispondenti alle principali zone vitate delle Marche. A ogni produttore è dedicata una doppia pagina contenente una breve descrizione dell'azienda, la scheda di due vini degustati alla cieca dalla commissione di sommelier degustatori Ais, il tipo di uvaggio, la gradazione alcolica, il prezzo indicativo in enoteca, l'abbinamento enogastronomico.

Le Marche da bere, insieme con le guide «gemelle» *La Romagna da bere* e *L'Emilia da bere*, rappresenta una fortunata collana editoriale, dedicata ai vini regionali e alle tipicità gastronomiche, pubblicata da PrimaPagina Editore insieme con le Ais regionali che ne firmano la realizzazione. Realizzata in partnership con la regione Marche e alcuni enti territoriali (province e camere di commercio) e in collaborazione con l'Associazione Sommelier Ais Marche, la prima edizione della guida *Le Marche da bere* sarà acquistabile, a partire da dicembre, al prezzo di euro 9,90 in libreria e online sul sito www.marchedeivin.it.


Babbo Natale: orribile, ha il naso rotto e beve Coca Cola

Nel lontano 1931, la Coca-Cola - che all'epoca poteva essere consumata solo nei bar - iniziava la geniale strategia di marketing che prevedeva la vendita del prodotto in formati idonei da poter essere conservati nei frigoriferi. Questo significò, tra l'altro, dover provvedere alla strategia di comunicazione per una precisa ed efficace campagna pubblicitaria.

L'idea che ne scaturì fu acutissima. La Coca-Cola, individuato con precisione l'elemento congregante capace di contemplare tutte le esigenze, decise di sfruttare l'evento da tutti riconosciuto come simbolo di unione, il «Natale», utilizzando la figura simbolo di «Babbo Natale» come testimo-

nial.

Una ressa di persone, ben disposta all'acquisto durante il periodo di festività, veniva facilmente persuasa dai più giovani che chiedevano a gran voce la nuova bevanda di Babbo Natale, aumentando in maniera considerevole le vendite del vecchio sciroppo per il mal di testa (la Coca-Cola nasce come medicinale). Il vestito colorato di Rosso (divenuto poi il colore principe del Natale) e la nuova fisionomia che trasmette ancora oggi l'amorevole affetto di un anziano, dolce e generoso, hanno segnato il cambiamento di cui Santa Claus aveva bisogno per legittimarsi a tutti gli effetti «testimonial più efficace del mondo».

La Coca-Cola trovò così quella che viene simpaticamente definita la «gallina dalle uova d'oro», contribuendo in misura ingente alla realizzazione della nuova «veste grafica» del Natale. Ma è soprattutto la figura di Babbo Natale, che ha iniziato a radicarsi in questo modo nell'immaginario collettivo, la più grande trovata pubblicitaria di tutti i tempi, associando ancora oggi i colori di Santa Claus a quelli della Coca-Cola e non viceversa.

E pensare che un gruppo di ricercatori britannici, ricostruendo al computer il vero volto di Santa Claus (basandosi sul mito delle reliquie di San Nicola di Bari), si sono trovati di fronte un uomo orribile, basso, scuro di pelle e con il naso rotto. Buone feste a tutti!

Massimo Carlini



La data della rivista *Liberty* è del 22 dicembre 1931. Il «Babbo Natale» targato Coca Cola, disegnato da Haddon Sundblom, irrompe sulla scena pubblica statunitense. Haddon divenne un famoso disegnatore di pin up

Il messaggio illustrato che fa a pezzi tutti gli altri. Da regalare, montare, leggere e conservare

Dillo con un puzzle. Da oggi i messaggi si regalano e poi si montano

Un linguaggio tutto nuovo. SMP non è un puzzle, non è un racconto e non è un messaggio: è tutto questo e qualcosa di più. È una scatola misteriosa che porta il messaggio di chi lo regala: un messaggio moderno, sintetico, divertente e personale.

Quattro messaggi per iniziare. SMP si presenta in un bell'astuccio di alluminio rivestito in modo colorato. All'interno, un messaggio «nascosto» fra i pezzi di un puzzle, realizzato con un'illustrazione

moderna e impattante ed un racconto in tema. Per il lancio della collana, i messaggi, le illustrazioni e i racconti saranno quattro e si riferiranno a temi moltosentiti: l'amore, innanzitutto, i baci, il sesso e l'amicizia.

Una novità editoriale con veste accattivante e un meccanismo intrigante. Un target molto attivo, sensibile ai nuovi fenomeni, alle tendenze, al passaparola e ai tormentoni mediatici. Una gamma in crescita, con una struttura tema/messaggio

che si presta ad infinite variazioni nel tempo, ad edizioni speciali, a fenomeni di collezionismo. Un prodotto ricco: la confezione preziosa, il racconto, l'illustrazione, il messaggio sono elementi che contribuiscono a rendere alto il valore percepito di un SMP, sia per chi lo acquista che per chi lo riceve.

SMP, edizioniGrafite, euro 9,00, in libreria da settembre 2008. AMORE: un pezzo alla volta ti innamorerai di me (titolo del racconto: *Folling in love*). SEXY: ti

farei a pezzi per ricomporti con la sola forza delle mie labbra (titolo del racconto: *Lo straniero*). BACI: i tuoi baci mi mandano in pezzi (titolo del racconto: *Sveglia per la bella addormentata*). AMICI: il mio pezzo forte sei tu (titolo del racconto: *L'amico del mio migliore amico*)

Edizioni Grafite. Via Venanzio Fortunato 62 - 00136 Roma. Telefono 06 35404406 - Fax 06 35458707 www.edizionigrafite.it



* NUMERI UTILI *

* NUMERI UTILI *

* NUMERI UTILI *

* NUMERI UTILI *

Antitrust (tutela per i consumatori) n. 800 166 661 - Trenitalia 199 141 141 - Soccorso pubblico di emergenza 113 - Carabinieri pronto intervento 112 - Vigili del Fuoco 115 - Soccorso sanitario urgente 118 - Cup (Cento unificati di prenotazione) 80 33 33 - Capitaneria di porto 1530 - Corpo di polizia municipale n. 800 27 21 30 - Aci Automobilclub n. 803.116 - Viaggiare informati 1518 - Europ Assistance 800 44 33 22 - Emergenza infanzia 114 - Telefono Azzurro-rosa n. 800 001 122 - Ministero delle pari opportunità (per chi è soggetto o testimone di violenza) 1522 - Centro alcolisti n. 800 910 660 - Donazione organi 800 33 30 33 - Antiterrorismo n. 800 66 96 96 - Guardia medica n. 800 166 654 - Agenzia Tossicodipendenza n. 800 27 27 27 - Vittima razzismo n. 800 90 10 10



A cura di Maria Quintarelli conduttrice ogni sabato della trasmissione *Maglia giallorossa* su Nuova Spazio Radio (F.M. 88,100/150) dalle 10,30 alle 12,30 mariaquintarelli@yahoo.it

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

Il «cucchiaio» compie sessant'anni

Noi abbiamo la fortuna di ammirare la prodezza balistica realizzata da un superbo Francesco Totti, ma non è il romanista l'inventore del temuto dai portieri «cucchiaio»: l'inventore è stato Antonin Panenka, ex centrocampista campione d'Europa nel 1976 con la Cecoslovacchia,

quando fu definito da France Football «poeta del calcio». Panenka ha rivelato che, per le sue condizioni fisiche (problemi all'anca), fa ormai sport che non lo costringono a correre come il golf e il biliardo e dà solo il calcio d'inizio in partite amichevoli.



Francesco Totti mentre esulta con il pollice in bocca dopo un gol, dedicandolo alla moglie Ilary Blasi e non ai figli come erroneamente si crede. Un vezzo che ha la bella showgirl è proprio quello di mettersi un dito tra i denti

IL PUNTO SUL CAMPIONATO DI SERIE A

Alla quattordicesima giornata di campionato, l'Inter tenta la fuga e si porta a più sei dalla seconda, Juventus. Cinque vittorie consecutive (15 punti) hanno permesso alla squadra nerazzurra di staccare le avversarie e di raggiungere la Lazio nella speciale classifica dei gol segnati: 22. Il Milan, imbattuto da 16 gare (11 in campionato e 5 in Coppa Uefa), deve fermarsi di fronte al Palermo. L'ultima sconfitta i rossoneri l'avevano subita il 14 settembre a Marassi da parte del Genoa. Il Palermo, che nelle ultime tre gare è riuscito a racimolare solo un punto, sembra esaltarsi davanti alle grandi: infatti in questo campionato ha già battuto la Roma al Barbera (3 a 1) e la Juventus a Torino (2 a 1). Continua l'imperiosa rimonta della Roma che ha ripreso ben 8 punti ai cugini della Lazio in sole tre partite. La rinascita coincide con la ritrovata forma di Totti che si è ripresentato all'appuntamento con il gol dopo ben nove mesi (4 a 0 al Parma il 1° marzo). Il capitano della Roma ha segnato quattro volte in questo campionato raggiungendo quota 169 gol in serie A, lasciando da solo a 168 Savoldi. Ora nel mirino Francesco ha Boniperti (178 reti) e poi Batistuta (184). Incredibile involuzione della Fiorentina di Prandelli che perde anche a Roma: cinque sconfitte in sette trasferte. Sul campo giallorosso non vince dal 23 febbraio 1992 quando i viola s'imposero con una doppietta di Batistuta e un gol di Dunga. Dopo di allora in diciassette partite solo quattro pareggi. Il Napoli conferma con l'Inter il suo momento no: tre sconfitte nelle ultime tre trasferte, solo quattro punti realizzati in cinque giornate. Momento sì, invece, per il Cagliari che inanella sul suo campo la quarta vittoria consecutiva. L'arrivo di Mihajlovic ha portato al Bologna quattro 1 a 1 consecutivi. Di Vaio ne ha firmati tre, segnando sei volte in otto giornate. Il Bologna, comunque, è stato la prima squadra ad uscire imbattuta dallo stadio del Genoa. I liguri non perdono punti a Marassi dall'11 maggio (sconfitti dalla Lazio per 2 a 0), poi otto vittorie di seguito.

Doping, controlli a sorpresa anche in Inghilterra

La Federcalcio inglese progetta controlli a sorpresa antidoping da effettuarsi durante tutto l'anno. L'Associazione calciatori inglese si è pronunciata in maniera negativa. L'unico a dichiararsi, sorprendentemente, a favore il difensore dell'United Rio Ferdinand. Il giocatore fu sospeso nel 2003 per aver saltato un controllo. I nuovi test, che partiranno a luglio 2009, prevedono che i giocatori segnalino qualsiasi loro spostamento per poter essere raggiunti per un controllo a sorpresa.



Roma campione d'Italia del calcio balilla

Premiata in Campidoglio l'associazione sportiva Roma calcio balilla, vincitrice del campionato italiano di lega a squadre 2008 che si è svolto dal 17 al 20 ottobre sulla nave «Sinfonia» della Msc crociere. Per l'occasione è stata anche presentata la formazione della squadra 2009, costituita da otto componenti tra cui una donna. La federazione italiana calcio balilla (Ficb) nasce a Torino nel 2006 e conta in Italia 54 giocatori professionisti. Il campionato si è svolto dal 17 al 20 ottobre sulla nave «Sinfonia» della Msc crociere.

Matteo Brighi e Max Tonetto nell'Assocalcialori?

Brighi sta vivendo il momento più bello da quando è a Roma e, forse, da quando ha cominciato a fare il calciatore: infatti è diventato titolare inamovibile nel nuovo modulo di Spalletti che lo manda in campo sempre. Molti lo paragonano, anche se Matteo non ama i paragoni, all'ex giallorosso Damiano Tommasi. Adesso, insieme con Max Tonetto, altro giocatore della Roma dotato di grande professionalità, si candida a consigliere federale dell'Aic in rappresentanza dei calciatori. Brighi, arrivato dalla Juventus nel 2004 nell'ambito dell'operazione Emerson, fu girato subito in prestito al Chievo per Perrotta ed è tornato a Trigroria

solo nel 2007. La scorsa stagione ha giocato pochissimo, tuttavia Spalletti si è opposto alla sua cessione durante la scorsa estate e ora lo mette sempre in campo. Brighi ripaga la fiducia dell'allenatore con serietà ed impegno e i frutti si vedono: sua l'importante doppietta al Cluj in Champions League e il commissario tecnico della nazionale comincia a guardarlo con un certo interesse. Scommettiamo che presto il ct lo convocherà?

Zeman premiato per esempio di sportività

Zdenek Zeman, invitato dall'Inter club del Senato a Palazzo Madama, è stato premiato dall'associazione «Cuori nerazzurri» per meriti sportivi. Il tecnico boemo ha ricevuto il riconoscimento, giunto alla sua seconda edizione, dalle mani del senatore Benedetto Adragna, presidente dei tifosi interisti di palazzo Madama, e Stefano Vergani, presidente di «Cuori nerazzurri». Oltre a Zeman il premio, una scatola raffigurante Attilio Regolo (il grande dipinto che si trova nella Sala Maccari a Palazzo Madama), è stato assegnato ai milanisti Kakà e Leonardo (per il suo impegno nel sociale), a Roberto Baggio, al portiere dell'Inter Francesco Toldo e all'ex centrocampista francese Benoit Couet. Tra i tecnici premiato l'allenatore della Fiorentina Cesare Prandelli, poi i presidenti del Chievo, Luca Campedelli, e del Barcellona, Joan Laporta.

PALLONE D'ORO A CRISTIANO RONALDO

Il giocatore del Manchester United, terzo portoghese a vincere il Pallone d'Oro dopo Eusebio e Luis Figo, è il più giovane calciatore (soli 2ventitre anni) a ricevere l'ambito riconoscimento. Subito dopo l'ufficialità della conquista il campione intervistato da France Football ha detto che era un sogno che si realizzava, uno dei giorni più belli della sua vita. Il fuoriclasse portoghese con 446 punti ha preceduto l'argentino del Barcellona, Lionel Messi, secondo con 281 punti, quindi lo spagnolo del Liverpool, Fernando Torres, a quota 179.

PANCHINA D'ORO A ROBERTO MANCINI

Vincitore della «panchina d'oro» per la stagione 2007-2208 è l'ex allenatore dell'Inter Roberto Mancini che succede all'allenatore della Fiorentina Cesare Prandelli. L'annuale riconoscimento viene conferito dagli allenatori di A e B a un loro collega. A Coverciano Mancini ha incontrato il suo successore sulla panchina nerazzurra Jose Mourinho con il quale ha scambiato abbracci e strette di mano.

CALCIO FEMMINILE, SERIE A

Molto avvincente quest'anno la corsa allo scudetto femminile. MA contenderselo ben tre squadre che, c'è da giurarle, si daranno battaglia fino all'ultima giornata. Al momento a punteggio pieno Torres e Roma (arrivata solo quest'anno in serie A) con tutte vittorie. Le campionesse del Bardolino hanno pareggiato una gara e sono, pertanto, staccate probabilmente di un punto. Probabilmente perché per rinvii causati dal maltempo o dalle coppe europee Roma, Tavagnacco, Reggiana, Fiammamonza e Riozzese devono recuperare una gara, il Bardolino addirittura tre. Ecco la classifica attuale: Eurospin Torres 24, Roma 21, Graphistudio Tavagnacco 16, Reggiana Munarini 14, Bardolino Verona 13, Fiammamonza 9, Casinò Venezia 8, Torino 6, Riozzese 5, Atalanta 3, Chiasiellis 3, Milan 0. Le ragazze della Roma quest'anno testimonieranno il loro sostegno alla Ela Italia onlus nella lotta contro le leucodistrofie entrando in campo per le partite casalinghe con le magliette dell'associazione. La speranza è che sempre più persone si rendano conto della necessità di aiutare la ricerca sulla terribile malattia che colpisce soprattutto i bambini.



Le ragazze della squadra femminile esultano dopo la vittoria. (Foto Berteau). A destra, la centrocampista Alessandra Barreca





1970
Jones New York